

18 Ago Informatica e nuovo ordine mondiale: un promemoria di Claude Lévi-Strauss

 controinformazione.info/informatica-e-nuovo-ordine-mondiale-un-promemoria-di-claude-levi-strauss/

August 18, 2021



Inserito alle 16:38h in Alienazione da Redazione
di Nicolas Bonnal.

Il nuovo ordine mondiale sta prendendo piede sullo sfondo di un apparente collasso americano: in realtà GAF A (Google, Amazon, Apple e Facebook) e gli oligarchi non si preoccupano del popolo americano, che è diventato un gregge riducibile e controllabile come un altro. Alcuni potrebbero essere delusi dal comportamento dei talebani che hanno visto il paese regale, rilasciato dagli americani, e alcuni dei cui leader sono stati preparati dal dottor Seligman e dai processi di Guantanamo.

In realtà ci stiamo preparando al mostruoso formicaio elettronico in tutti i paesi, musulmani, cinesi o altro, e stiamo cercando, come in Francia e in Europa, di controllare la massa dal “virus” e da questa informatica che ci ha ridotto allo stato delle bestie o per meglio dire degli insetti (previsione di Kojève, vedi mio testo). Abbiamo visto che il Ghana sarà il primo paese a utilizzare la biometria senza contatto nel programma nazionale di immunizzazione.

Ignoriamo i corpi, attacchiamo lo spirito, e questo spirito, in accordo con le previsioni di Tocqueville (e Tulsa Doom del film Conan) permette al gruppo di primati di agire come una colonia di formiche.

In Francia finalmente abbiamo compreso che la loro informatica (identità digitale) serve a ricreare le caste. Coloro che non saranno vaccinati saranno trattati per un po' come subumani in attesa del loro sterminio da parte di un'élite che, come Enthoven, li trova pazzi e pericolosi.



Controllo Identità digitale

Bisogna quindi rivedere il testo fondamentale di Lévi-Strauss sulle origini della scrittura: come l'informatica, la scrittura in origine serviva per il controllo e la schiavitù, non per fare letteratura e poesia -visto che quelle -le stesse saranno servite principalmente per selezionare insegnanti e studenti. Per Lévi-Strauss, " la funzione primaria della comunicazione scritta è quella di facilitare l'asservimento ".

Questa scrittura non è stata un fattore nel progresso di questa fase, proprio come questa tecnologia dell'informatica che accelera il crollo culturale, musicale, politico, cinematografico o altro della nostra precedente civiltà:

" Viceversa, dall'invenzione della scrittura alla nascita della scienza moderna, il mondo occidentale ha vissuto circa cinquemila anni durante i quali la sua conoscenza ha oscillato più di quanto non sia aumentata. È stato spesso osservato che tra il modo di vivere di un cittadino greco o romano e quello di un borghese europeo del XVIII secolo non c'era molta differenza. Nel Neolitico l'umanità fece passi da gigante senza l'ausilio della scrittura; con esso, le civiltà storiche dell'Occidente sono rimaste a lungo stagnanti. Senza dubbio, lo sviluppo scientifico del XIX e XX secolo sarebbe poco compreso senza gli scritti. Ma questa condizione necessaria non è certo sufficiente a spiegarla ".

Schiavitù, caste, controllo, questa è la funzione della scrittura (e dell'informatica tecnofeudale di cui parlavo vent'anni fa prima di essere plagiata):

" Se vogliamo correlare l'aspetto della scrittura con alcuni tratti caratteristici della civiltà, dobbiamo guardare in un'altra direzione. L'unico fenomeno che l'ha fedelmente accompagnato è la formazione delle città e degli imperi, cioè l'integrazione in un sistema

politico di un numero considerevole di individui e della loro gerarchia in caste e classi. Tale, in ogni caso, è la tipica evoluzione a cui stiamo assistendo, dall'Egitto alla Cina, nel momento in cui la scrittura fa il suo debutto: sembra favorire lo sfruttamento degli uomini prima della loro illuminazione.

Questo sfruttamento, che ha permesso di riunire migliaia di lavoratori per costringerli a compiti estenuanti, riflette meglio la nascita dell'architettura rispetto al rapporto diretto prima immaginato. “.

Non fatevi troppe illusioni sulla poesia: ” l'uso della scrittura per fini disinteressati, al fine di ottenere soddisfazioni intellettuali ed estetiche, è un risultato secondario, anche se spesso non viene ridotto. a un mezzo per rafforzare, giustificare o nascondere l'altro ”.

Ricordiamo che Platone, nel dialogo Fedro ,si fa anche torto al collo con la scrittura. Il faraone Thamous dichiara al dio Thoth che l'ha appena inventato:

” Il re rispose: Industrieux Theuth, tale e tal uomo è capace di far nascere le arti, un altro di apprezzare i vantaggi o gli svantaggi che possono derivare dal loro impiego; [275a] e tu, padre della scrittura, per naturale benevolenza per il tuo lavoro, lo vedesti ben diverso da quello che è: non produrrà che l'oblio nelle menti di coloro che imparano, facendogli trascurare la memoria. Infatti, lasceranno a questi personaggi stranieri il compito di ricordare loro ciò che hanno affidato alla scrittura, e non ne conserveranno alcun ricordo. Non hai dunque trovato un mezzo per la memoria, ma per la semplice reminiscenza, e offri ai tuoi discepoli solo il nome di scienza senza realtà; perché, quando avranno letto molte cose [275b] senza maestri, penseranno di avere molte conoscenze, “.



Torniamo a Lévi-Strauss che vede anche le insidie dell'alfabetizzazione nel diciannovesimo secolo:

“ Se la scrittura non bastava per consolidare la conoscenza, era forse indispensabile per consolidare i domini. Guardiamo più da vicino: l’azione sistematica degli Stati europei a favore dell’istruzione obbligatoria, sviluppatasi nel corso dell’Ottocento, **va di pari passo con l’estensione del servizio militare e la proletarizzazione**. La lotta all’analfabetismo si fonde così con il rafforzamento del controllo dei cittadini da parte del Potere. Perché tutti devono saper leggere perché questi possano dire: nessuno deve ignorare la legge ”.

E la nostra grande mente serve per capire che tutti copiano gli occidentali anche solo per sostituirli:

“ Dal livello nazionale l’azienda è passata a quello internazionale, grazie a questo legame che si è instaurato, tra giovani Stati – alle prese con problemi che erano i nostri un secolo o due fa – e un’azienda internazionale benestante, preoccupata sulla minaccia alla sua stabilità costituita dalle reazioni di popoli mal addestrati dalla parola scritta a pensare in formule modificabili a piacimento, e a sostenere gli sforzi di edificazione.

Accedendo alla conoscenza accumulata nelle biblioteche, queste persone si rendono vulnerabili alle bugie che i documenti stampati diffondono in proporzioni ancora maggiori ”.

Nicolas Bonnal

Fonti:

Claude Lévi-Strauss, “ Tristes tropiques ”, 1955, p. 346-347.

dedefensa.org/levi-strauss-et-la-civilisation-cannibale

olivierdemeulenaere.wordpress.com/2021/08/16/la-republique-du-ghana-devera-le-premier-pays-a-use-la-biometrie-sans-contact-dans-le-programme-national-de-vaccinazione-contro-covid

sputniknews.com/2016/10/09/kojeve-origines-russes-fin-histoire

http://ww2.ac-poitiers.fr/philosophie/sites/philosophie/IMG/pdf/platon_-_phedre_trad._mario_meunier.pdf

strategika.fr/2020/07/19/augustin-cochin-et-le-piratage-mental-des-francais-depuis-

Traduzione: Gerard Trousson

Identità digitale Transumanesimo

-
-
-
-

Claude Lévi-Strauss

[S sapere.it/sapere/strumenti/studiafacile/filosofia/La-filosofia-contemporanea/Strutturalismo-e-i-suoi-sviluppi/Claude-L-vi-Strauss.html](https://www.sapere.it/sapere/strumenti/studiafacile/filosofia/La-filosofia-contemporanea/Strutturalismo-e-i-suoi-sviluppi/Claude-L-vi-Strauss.html)

L'etnologo e antropologo francese Claude Lévi-Strauss (Bruxelles 1908 - Parigi 2009), laureatosi in filosofia, compie due importanti spedizioni etnografiche in Brasile (raccontate in *Tristi tropici*, 1955). Dall'applicazione della metodologia strutturalista nascono la sua opera principale, *Le strutture elementari della parentela* (1947), e altri importanti saggi, fra cui *Antropologia strutturale* (1966) e *Mitologica* (1966-74).

Il metodo strutturale

Lévi-Strauss assume come guida della sua indagine antropologica il concetto di struttura, quale "sistema di relazioni latenti nell'oggetto", con la convinzione che questo sistema di relazioni sia diffuso in ogni civiltà umana, come una sorta di matrice logica inconscia. Scopo delle scienze umane e sociali è appunto elaborare modelli idonei a svelare queste regole inconscie che condizionano il comportamento umano. A tal fine, l'antropologia si deve ispirare alla linguistica, nel presupposto che si dia una stretta corrispondenza tra sistemi sociali e sistemi linguistici. Nelle *Strutture elementari della parentela* Lévi-Strauss mette a frutto questa ipotesi: approfondendo le relazioni della parentela nei primitivi da lui osservati in Brasile, riesce a ridurle a poche e ricorrenti forme di scambio di donne. Lévi-Strauss scopre, in particolare, la relazione occulta che lega il pensiero simbolico alla proibizione dell'incesto, rilevando come le popolazioni amerinde accomunino gli abusi del linguaggio all'incesto. Egli, inoltre, rifiuta l'idea di un'evoluzione lineare della cultura: non esiste un progresso qualitativo dello spirito umano nella storia, perché ogni civiltà è fondata su criteri diversi dalle altre, e la stessa idea di società "primitiva" è falsa, in quanto presuppone arbitrariamente la verità esclusiva dei valori propri della civiltà occidentale.

Lo studio dei miti primitivi

L'applicazione della linguistica strutturale conduce Lévi-Strauss a enucleare una grammatica generale dei miti. Riprendendo la lezione di de Saussure sul fonema (l'unità minima del suono linguistico, non ulteriormente scomponibile), elabora la nozione di "mitema", entità minima significativa del mito, interpretato come una forma di pensiero dotata di una struttura interna invariante. Il senso delle figure mitiche non proviene dalle figure narrate o dalla presenza in esso di archetipi, nell'accezione di Jung, ma dalla loro natura formale, che si configura come una struttura, o categoria universale, dello spirito umano, a cui può corrispondere un gran numero di prodotti mentali e culturali differenti.